

Nordest

Da Mira ai Mondiali di Cortina: dove colpisce la variante

L'inglese è circolata in una scuola di Mira e ai Mondiali a Cortina. La brasiliana nel Padovano. La caccia alle varianti del virus è aperta.

Pederiva a pagina 8

La lotta al Coronavirus

Caccia alle "mutazioni" Ai Mondiali 4 "inglesi"

► Ventimila tamponi nella "bolla" dello sci a Cortina: i pochi positivi tutti con la variante nazionale: 17,7%. Due i casi di "brasiliiana"

LA RICERCA

VENEZIA L'inglese è circolata in una scuola elementare di Mira, come pure ai Mondiali di sci alpino a Cortina. La brasiliana ha viaggiato fra i territori dell'Ulss 6 Euganea e dell'Ulss 4 Veneto Orientale. La sudafricana invece non si è ancora vista. Sono le varianti di Sars-CoV-2 a cui danno la caccia 20 ricercatori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izsve), con la collaborazione della rete veneta delle Microbiologie, impegnati mediamente 7-10 giorni per sequenziare il virus impresso su ciascun tampone: una corsa contro il tempo, per stanare il virus che muta a tutta velocità, determinato com'è a sfuggire alle mascherine e ai vaccini.

IL PROGETTO

Grazie al progetto promosso e finanziato dalla Regione, con una delibera approvata ancora a ottobre, fino a questo momento l'Izsve ha sequenziato 519 campioni, identificando in Veneto 17 diversi gruppi genetici. Quattro delle varianti scovate a queste latitudini «destano preoccupazione e sono da monito-

rare con attenzione», secondo la definizione del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc).

L'inglese, trovata il 24 dicembre, si caratterizza per una maggiore trasmissibilità ed una pos-

sibile maggiore virulenza. «Senza dubbio - sottolinea il direttore generale Antonia Ricci - è oltre il 50% più contagiosa delle altre. Si stima che sia capace di aumentare l'Rt da 0,4 a 0,7 in più rispetto all'indice di contagio dei ceppi normali: se in un'area il tasso è di 0,8, con l'arrivo della variante inglese può schizzare a 1,5. Quanto alla sua pericolosità, cioè alla capacità di causare una malattia più grave e magari mortale, gli studi sono ancora pochi e quindi per Ecdc la probabilità non è dimostrata. Così come non è dimostrato che i bambini vengano

no infettati di più».

La brasiliana, riscontrata il 12 febbraio, presenta mutazioni che ne aumentano la trasmissibilità e riducono l'efficacia di neutralizzazione da parte di alcuni anticorpi. «È capace di diffondersi più delle altre - rimarca Ricci - ma non così tanto come l'inglese. È stato smentito che sia più pericolosa. Piuttosto può in parte sfuggire alla copertura anticorpale, per cui viene ipotizzato che siano necessari una modifica del vaccino o una terza dose».

ICASI

Finora l'indagine coordinata dall'Istituto superiore di sanità,

e dedicata alla variante inglese, ha dimostrato che i dati veneti sono in linea con la media nazionale: 17,7% dei campioni analizzati. «Nei prossimi giorni - annuncia il dg dell'Izsve - verrà lanciata un' altra sorveglianza speciale e vedremo se la prevalenza aumenta oppure no, anche se noi immaginiamo di sì».

Nell'attesa, all'interno dei laboratori di Legnaro continuano i sequenziamenti. La sorveglianza genetica ai Mondiali in Ampezzo ha permesso di accertare la variante inglese in 4 dei 6

campioni analizzati (tutti relativi a italiani, fra cui due veneti), una minima parte della popolazione testata ogni 3-7 giorni, tanto che finora sono stati effettuati ben 20.000 tamponi su 6.365 persone e solo 17 (lo 0,085%) sono risultati positivi e peraltro asintomatici. Stessa mutazione anche per gli 8 prelievi effettuati nella scuola di Malcontenta, mentre il sospetto è risultato infondato per 14 campioni di un'elementare a Portogruaro e per i 12 provenienti da un istituto religioso in provincia di Vicenza. Altri 2 casi di variante inglese sono poi stati scoperti grazie ai controlli su 14 viaggiatori rientrati dall'estero.

La variante brasiliana, riguardante Padovano e Veneziano, ha invece coinvolto 2 pazienti che non hanno segnalato trasferte o relazioni con altri Paesi. «Non sappiamo chi ha contagiato chi - riferisce Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione - ma dall'indagine epidemiologica che ne è scaturita, sono emersi 6 contatti positivi confermati (di cui 4 fuori regione), che hanno infettato altri 2 soggetti, quindi 8 positivi in totale attorno al caso indice».

LE REGOLE

Di fronte all'aumento delle mutazioni, è stato deciso di modificare le regole di sanità pubblica. «Quando abbiamo la segnalazione di caso sospetto che va a sequenziamento e che risul-

ta essere una variante – specifica Russo – ampliamo l'indagine epidemiologica classica. Ora non andiamo più a cercare solo i contatti stretti familiari e lavorativi, ma anche tutti quelli a

basso rischio che la persona può indicare. Per tutti scatta l'isolamento per 10 giorni, fino al tampone molecolare di fine quarantena, perché dobbiamo assolutamente evitare che il vi-

rus più contagioso si estenda ad altri individui. Inoltre questa ricerca non si limita più alle ultime 48 ore, ma va a ritroso nei 14 giorni precedenti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL VERTICE Da sinistra Antonia Ricci con l'assessore Manuela Lanzarin

**VENTI RICERCATORI
DELL'ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO
HANNO INDIVIDUATO
LE AREE DA MIRA
AL PADOVANO**

**ISOLAMENTO PER 10
GIORNI ANCHE DEI
CONTATTI A BASSO
RISCHIO CHE LA
PERSONA CONTAGIATA
PUÒ INDICARE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.